



Il Ministro Segretario di Stato

DIV. 23 N. 1787/1564 PER I LAVORI PUBBLICI

VISTA la legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 11 settembre 1946 n. 1423 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 26 settembre 1946, n. 218) con il quale il Comune di Ferrara, limitatamente alla zona compresa tra Porta Po, Viale Cavour, Corso Iacopo, Via Hippagrande, Corso Porta Reno, Piazza Trento e Trieste, Via Bernabieri del Po, Via Palestro, Via Borso, Via Guarini, Via Arianova, Rampone del Belvedere, veniva incluso tra quelli che debbono adottare un piano di ricostruzione;

VISTO il D.M. 23 aprile 1949 n. 2940/498 con il quale, previo stralcio di alcune zone da inviare a nuove studie, fu approvato il piano parziale di Ferrara, assegnandosi per la sua attuazione il termine di due anni a decorrere dalla data del suddetto decreto;

VISTO il D.M. 22 aprile 1951 n. 974 con il quale il suddetto termine è stato prorogato al 23 aprile 1953;

VISTO il D.M. 24 novembre 1951 n. 3225, con il quale fu approvata la sistemazione del quartiere Arianova;

VISTO il D.M. 14 marzo 1952 n. 872, con il quale è stata approvata la variante riguardante l'angolo tra Via Cittadella e Corso Porta Po;

VISTO il D.M. 24 novembre 1952, con il quale il piano parziale di ricostruzione di Ferrara è stato esteso alle zone della Stazione Ferroviaria e della Caserma Palestro precisate nella planimetria allegata al decreto medesimo;

VISTO il D.M. ^{3 rinvii} ✓ 1954 n. 2548 con il quale è stata approvata la variante compresa tra Viale Cavour, Via Aldighieri, Via Garibaldi, e P. Berretta;

RM/Lat

VISTO il progetto relativo alla zona A (Stazione Ferroviaria) tra la Via Barriera Porta Po, Via Po, fino al sottopassaggio ferroviario Via S. Giacomo, Corso Piave, Via Ortigara, Via Palestrelli, Via Manini, Viale Cavour; e quello della zona B (Cassera Palestra) compreso tra Vicolo del Camboro a partire dalla Via Bernabini del Po, Via Segari, Corso Giovenna, Via Frescobaldi, Via Mantova fino alla Via Palestro; insigne nel piano parziale di Ferrara col suscittato D.E. 24 novembre 1952 redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale e adottati con deliberazione Consiliare il marzo 1953 approvata dalla C.F.A. il 16 luglio 1953;

CONSIDERATO che detto progetto è stato regolarmente pubblicato e decorrere dal 29 marzo 1953 dando luogo alle seguenti opposizioni, alle quali ha controdedotto il Sindaco: 1)- Beltrini Giancarlo, per la Società Immobiliare S.I.C.E.F., 2)- Barbani Corinna Eda e Giuseppe, 3)- Natali Luigi ed altri, 4)- Consorzio SINZ, 5)- Commissariato per la Gioventù Italiana;

VISTO il voto del C.F.A. del Provveditorato alle CC.PP. per l'Italia in data 30 gennaio 1954 n. 124;

VISTO il voto del Consiglio Superiore dei LL.PP. 15 maggio 1954 n. 754;

VISTA la lettera 15 maggio 1954 n. 468 con la quale la Sovrintendenza ai Monumenti della Romagna si è espressa favorevolmente in merito alle previsioni relative alla sistemazione della zona A interessanti un tratto delle mura cittadine, soggetta a tutela monumentale;

CONSIDERATO che non è del tutto risolto dal punto di vista del traffico l'insediamento della Via Casali nella Piazzetta del Nuovo Centro e il suo prolungamento sino al Piazzale della Stazione e senso di due archi carrai posti deliberatamente in simetria con la facciata della Stazione; in quanto, la piazzetta del centro risulta completamente interessata dal traffico, senza possibilità di formare un caso di sosta necessaria alla funzionalità ed al godimento della piazzetta stessa; che quindi per tale complesso dovrà adottarsi un sistema tale che impedisca il traffico dei veicoli in detto tracciato;

CONSIDERATO che l'opposizione 1) Boldrini Giancarlo per la Società Immobiliare S.I.C.7.7. va respinta poiché non è possibile limitare lo spazio antistante la Stazione Ferroviaria né la relativa Via di penetrazione Cassoli verso l'abitato poiché tali sistemazioni derivano da un riassetto di una vasta zona, assetto che ha il preciso scopo di consentire il necessario allacciamento tra la Stazione Ferroviaria e il Centro Cittadino; comunque per venire incontro all'interesse della ricorrente l'Amministrazione Comunale potrà effettuare in sede esecutiva opportune permute con la ricorrente suddetta;

CONSIDERATO che l'opposizione 2) Barboni Coriana Rida e Giuseppe è pure da respingere in quanto si oppone alla sistemazione del pianale della Stazione che derivando da un completo riassetto di una vasta zona non può ovviamente soggiacere a vincoli preesistenti di un isolato elemento non consonante alla sistemazione prevista;

CONSIDERATO che l'opposizione 3) Natali Luigi ed altri, non dà luogo a provvedimenti poiché concerne critiche di carattere economico rivolte alla sistemazione che non possono essere prese in esame in questa sede;

CONSIDERATO che l'opposizione 4) Consorzio SIME va accolta poiché la richiesta di costruire secondo una tipologia meno estensiva è ammissibile purché siano osservate le norme generali del regolamento edilizio vigente;

CONSIDERATO che l'opposizione 5) Consorzio della Gioventù Italiana è da respingere poiché, il danno denunciato è rivolto a possibilità future di riorganizzazione dell'Ente e non alle stato attuale dell'Ente medesimo;

CONSIDERATO che le norme edilizie annesse al presente progetto sono atte alla sua buona esecuzione;

D E C R E T A

Art.1°- Respinta le opposizioni 1)- Boldrini Giancarlo per la

Soc. Immobiliare S.I.C.E.F.; 2)- Barboni Corinna Aida e Giuseppe;

5°- Commissariato per la Gioventù Italiana

-Accolta l'opposizione 4°- Consorzio SINZ.

- non luogo a provvedere per l'opposizione 3°- Natali Luigi

ed altri.

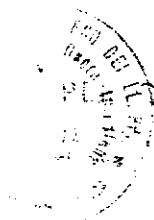
è approvato con prescrizioni il progetto relativo alla sistemazione della zona del Piazzale della Stazione e della Caserma Palestro, delimitato come nelle premesse riguardante il piano parziale di ricostruzione di Ferrara, vistato dal sottoscritto in quattro planimetrie in scala 1:1000 e una planimetria in scala 1:5000.

Art. 2°- Sono approvate e rese esecutive le norme edilizie allegate al progetto stesso, pure esse vistate dal sottoscritto.

Art. 3°- Per l'attuazione di dette sistemazioni resta fermo il termine 23 aprile 1955, fissato dal D.M. 22 aprile 1951.

IL MINISTRO

F. Romita



A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. Romita".